

# Fanni: «Porterò in Oman la Filarmonica del Festival»

## Accompagnerà Placido Domingo. Il bresciano direttore a Muscat oggi è in città per «Suonami!»

### Classica

Enrico Raggi

■ «L'eccellenza nella varietà. Nel sesto anno di vita, la Royal Opera House di Muscat diversifica ancora la sua offerta musicale: 223 lavoratori a tempo pieno, una sala che supera l'80% di presenze, 50 spettacoli, 90 serate». È una miscela di numeri, entusiasmo e garbo Umberto Fanni, musicista cagliaritano di nascita, bresciano per studi e formazione, già direttore artistico dell'Arena di Verona e del Teatro Grande

di Brescia, che da due anni dirige la Rohm in Oman e oggi, alle 18.30, è ospite di «Suonami!» in corso Zanardelli a Brescia.

#### Un primo bilancio?

In maggio è terminata la stagione, inaugurata da uno strepitoso Jonas Kaufmann e conclusa trionfalmente da Diana Damrau. Molte le opere, portate in scena da un quartetto di Fondazioni (Arena di Verona, Fenice di Venezia, Carlo Felice di Genova e Massimo di Palermo) e dalla Wiener Staatsoper. Ho notato una felice mescolanza di pubblico: gli arabi adorano l'opera, gli espatriati apprezzano sempre più le musiche tradizionali del luogo. EmblematICA la



Umberto Fanni. Sardo di origine e bresciano di adozione

storia di un ventenne omanita che, costretto dai genitori ad assistere alla «Turandot» di Zeffirelli, al termine mi ha abbracciato: non è più mancato.

#### Anticipazioni?

Nel prossimo programma operistico spiccano un «Roméo et Juliette» dell'Opera di Montecarlo, «Lohengrin» dell'austriaco Festival Wels, «Don Giovanni» dall'Opera di Lione, «Evgenij Onegin» del teatro Stanislavsky di Mosca, «L'italiana in Algeri» dal Maggio Musicale Fiorentino, «Les Pêcheurs de Perles» dall'Opéra Royal della Vallonia. Poi Placido Domingo con l'Orchestra Filarmonica del nostro Festival di Brescia e Bergamo, il récital del soprano Anna Netrebko e del baritono Simon Keenlyside; due innovativi

open-air show, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che suona, per la prima volta in Oman, la Nona Sinfonia di Beethoven, le più importanti bande militari del mondo; Mohammed Assaf, una star palestinese, il violinista libanese Jihad Akl, la celebrità saudita Mohammed Abdu; danza, Dee Dee Bridgewater, «West Side Story» direttamente da Broadway, musica barocca ispirata alla natura con disegni dal vivo (per le famiglie), gli Swingle Singers...

Può bastare?

**La bellezza può essere un ponte di collegamento fra Europa e mondo arabo?**

La Rohm è un centro per la preservazione e la divulgazione della cultura tradizionale dell'Oman: sua missione principale è quella di creare consapevolezza identitaria, per poi consegnarla alle future generazioni. È uno spazio di dialogo e di confronto.

**Una forma di moderno mecenatismo?**

No, non è innanzitutto questione di denaro. La priorità dell'istituzione che dirigo è la conservazione e trasmissione di conoscenza e cultura, per fondare una società civile. In Italia invece la musica non fa parte della formazione di base (fatto gravissimo, poiché si tratta della nostra storia).

#### Nostalgie?

Certo, l'Italia è il Paese più bello del mondo! Appena arrivato a Muscat mi ha commosso il canto congiunto della natura e dell'uomo al tramonto: tutto si cheta, rimane solo questa melodia naturale e sacra. Mi è tornata alla mente l'aria di Giulietta ne «I Capuleti e Montecchi» di Bellini: «raggio del tuo sembiante parmi il brillar del giorno: l'aura che spirava intorno mi sembra il tuo sospiro». Ecco, uomo, natura, affetti: questo dovremmo recuperare in Occidente. //

**«Della città in cui sono andato a vivere mi commuove il canto congiunto di uomo e natura al tramonto»**